

iscritti: Per mesi alla settimana
larga una collezione sempre, con
finanziari, mortari, communi cent. 40
Notizie nel corpo del giornale (con il
consenso della redazione) Lire 2 la riga
corpo 10. Partecipazioni matric. 10
Avvisi spediti per posta devono essere
accompagnati dai relativi importi.

L'AZIONE

Redazione: Via Sissano 5, I. P. Tel.
101. 300. Amministrazione Via Sissano 1
Tel. 148. Orario di redazione: dalle 10-
12 e 14 in poi. di Amministrazione 8-12
e 15-19. — Tutti i pagamenti anticipati.

Quattro anni di guerra e dieci mesi d'armistizio non valgono a dar la pace all'Italia

La consegna del trattato di pace ai delegati austriaci

La cerimonia a Saint Germain

SAINT GERMAIN, 3. — La consegna del trattato di pace alla delegazione austriaca ha avuto luogo ieri alle ore 18.30, nel padiglione Enrico IV. La cerimonia è durata pochi minuti.
Essa ha avuto luogo nello storico salone Luigi XIV.
Dutasta era accompagnato da Arnaggon, suo capo di Gabinetto; erano pure presenti il capitano italiano Stoppini, il Comandante Bourgeois, capo della missione francese, il tenente Moud, il capitano inglese Koot. Renner era accompagnato dal barone Frankenstein e dai consiglieri di legazione del ministero degli affari esteri dell'Austria.

Dutasta ha consegnato al cancelliere Renner a nome della conferenza il testo del trattato di pace. Cinque giorni sono concessi all'Austria per accettarlo. Renner ha risposto che faceva tutte le riserve e fece prevedere che avrebbe chiesto qualche giorno di proroga.
Renner partirà questa sera da Saint Germain per Vienna, ove giungerà venerdì 8 settembre. L'assemblea generale austriaca è convocata per sabato e domenica per discutere il trattato.

I documenti consegnati dal sig. Dutasta al cancelliere Renner son tre: 1. Una lettera d'accompagnamento. 2. Il testo definitivo del trattato di pace in italiano, in francese ed in inglese con aggiunto un protocollo, una dichiarazione ed una dichiarazione particolare. 3. Un fascicolo di 48 pagine di risposta delle potenze alleate ed associate ai rilievi della delegazione austriaca, in cui sono particolarmente prese in esame alcune osservazioni dei delegati austriaci, con le risposte degli alleati e cenni illustrativi delle modifiche apportate al primo testo del trattato quale risulta dai documenti consegnati il 2 giugno e il 20 luglio ai delegati austriaci. In questo ultimo documento in proposito alle frontiere fra l'Austria e l'Italia è detto: Le potenze alleate ed associate stimano che nessuna modificazione deve essere apportata al tracciato delle frontiere fra l'Italia e l'Austria, quale era stato presentato alla delegazione austriaca nelle condizioni di pace. Come risulta dalle dichiarazioni chiarissime fatte dal presidente del consiglio dei ministri d'Italia al parlamento di Roma il governo italiano si propone di adottare una politica largamente liberale verso i suoi nuovi cittadini di razza tedesca, per quanto concerne la loro lingua, la loro cultura ed i loro interessi economici.

La risposta alle controproposte austriache

Le potenze alleate ed associate hanno prestato la più grande attenzione nel esaminare le osservazioni formulate dalla delegazione austriaca, le quali si basano sul fatto che in seguito alla dissoluzione della monarchia austro-ungarica l'Austria non deve essere affatto trattata come uno stato nemico e che non le si deve per conseguenza in nessun modo speciale far sopportare i pesi delle riparazioni, che sarebbero state certamente imposte alla monarchia austro-ungarica se non avesse cessato di esistere. E queste osservazioni rilevano una concezione profondamente erronea circa le responsabilità del popolo austriaco.

La responsabilità dell'immane sciagura

Quindi le potenze alleate ed associate credono necessario indicare il più brevemente possibile i principi che essi stimano dover essere applicati per la soluzione delle questioni, suscite dalla guerra, che testé è finita. Per quanto riguarda l'Austria, il popolo austriaco condivide in grande misura, col popolo ungherese, la responsabilità dei mali del qual l'Europa ha sofferto durante i cinque anni.

La prima scintilla

La guerra fu scatenata dall'ultimatum che il governo di Vienna inviò alla Serbia, esigendo l'accettazione in un termine di 48 ore, di una lista di domande, che avrebbero avuto l'effetto di sopprimere l'indipendenza dello stato serbo vicino. Il governo della Serbia accettò nel termine prescritto tutte quante le esigenze, ad eccezione di quelle che implicavano virtualmente la rinuncia alla sua indipendenza.

La Furia sterminatrice

Tuttavia il governo austro-ungarico, respingendo tutte le offerte di trattative e tutte le proposte di conciliazione sulla base di questa risposta, aprì immediatamente le ostilità contro la Serbia, trattandosi così deliberatamente sulla strada che conduceva direttamente alla guerra mondiale.

E' ora evidente che l'ultimatum non era che un ipocrito pretesto per cominciare la guerra che l'antico governo autocratico di Vienna, in stretto accordo con i governi della Germania, aveva preparato da lunga data e per la quale credeva venuto il momento.

La presenza dei cannoni austriaci agli assedi di Namur e di Liegi, è una prova di più, sebbene ancora fosse bisogno della stretta relazione del governo di Vienna col governo di Berlino nel suo complotto contro il diritto pubblico e la libertà dell'Europa.

La lettera che accompagna il trattato di pace così continua: La delegazione austriaca sembra che giudichi che la responsabilità degli atti dell'Austria incombe unicamente alla dinastia degli Asburgo e ai suoi satelliti. A credere quanto la delegazione afferma in seguito alla caduta della detta monarchia sotto i colpi alleati vittoriosi, il popolo austriaco potrebbe sfuggire alla responsabilità degli atti commessi dal suo governo che aveva la sede nella capitale.

Se il popolo austriaco negli anni che hanno preceduto la guerra avesse cercato di reprimere lo spirito di militarismo e di dominazione che animava il governo della monarchia; se avesse elevato una efficace protesta contro la guerra, se avesse rifiutato di aiutare e di sostenere i suoi governanti nell'intento di giungere ad essa, si potrebbe ora accordare una certa attenuazione a questa difesa. Ma la guerra è stata scatenata a Vienna quando fu dichiarata. Il popolo austriaco ne fu dal principio alla fine ardente fautore e non fece nulla per differenziarsi dalla politica del suo governo e degli alleati suoi, fino alla loro sconfitta sul campo di battaglia. Tutte queste sono prove evidenti che in conformità alle regole sacre di giustizia, il popolo austriaco deve essere tenuto ad assumere intera la sua parte di responsabilità nel delitto che scatenò sul mondo tale calamità.

L'egemonia della decrepita autocrazia

Inoltre le potenze alleate ed associate si sentono obbligate a rilevare che la politica degli Asburgo era nella sua essenza una politica destinata a mantenere l'egemonia del popolo tedesco e magiaro sulla maggioranza degli abitanti della monarchia austro-ungarica. Questa antica e decrepita autocrazia si è mantenuta con le sue tradizioni militaristiche mentre il vigoroso appoggio degli austriaci e degli ungheresi, ai quali assicurava il dominio politico ed economico sugli altri popoli della duplice monarchia.

Quanto questo sistema di dominazione e di oppressioni, che poneva le razze le une contro le altre, ed al quale il popolo austriaco dette un costante appoggio, fu una delle cause più profonde della guerra. Esso produsse alle frontiere dell'Austria-Ungheria quei movimenti irriducibili che mantennero in Europa fermenti di agitazione e produssero quel progressivo stato di dipendenza dell'Austria-Ungheria di fronte alla Germania, la conseguenza del quale fu la subordinazione della politica austro-ungarica a quella germanica.

L'assalto proditorio

Per salvare la loro potenza non videro altro mezzo che scagliarsi deliberatamente contro la libertà di un piccolo stato indipendente, che sbarazzava la strada di Costantinopoli e dell'oriente e che conservava ai suoi fratelli oppressi una luminosa visione di libertà. Così secondo il parere delle potenze alleate ed associate è impossibile ammettere la difesa della delegazione austriaca e cioè che il popolo austriaco non condivida la responsabilità del governo che ha provocato la guerra e che dovrebbe sfuggire allo obbligo delle riparazioni fino all'estremo limite delle sue possibilità.

Il popolo austriaco è e resterà sino alla firma della pace un popolo nemico; a pace firmata l'Austria diventerà uno stato, col quale le potenze

alleate ed associate contano di poter avere relazioni amichevoli. La delegazione austriaca ha protestato ugualmente contro le disposizioni del trattato che regolano i rapporti dell'Austria con i nuovi stati, costituiti sui territori dell'ex monarchia. Le potenze alleate ed associate devono far rilevare che la debolezza della quale l'Austria soffrirà non sarà conseguenza delle condizioni del trattato ma piuttosto della politica di egemonia che il suo popolo ha seguito per il passato.

Modificazioni alle clausole economiche

Il crollo della monarchia ha fatto nascere molti difficili problemi nelle sue relazioni tra i nuovi stati che secondo il trattato sono suoi eredi. E' ragionevole che i rapporti fra i cittadini dei nuovi stati siano per certi riguardi regolati altrimenti che i rapporti tra i cittadini dell'Austria e quelli delle potenze alleate ed associate; ma date le osservazioni presentate dalla delegazione austriaca, le potenze alleate ed associate non attendendosi alle linee generali del trattato, hanno introdotto considerevoli modificazioni nelle sue clausole economiche.

I beni dei sudditi austriaci nei territori ceduti alle potenze alleate saranno restituiti ai loro proprietari. Questi beni saranno esenti da ogni provvedimento di liquidazione di trasferimento preso dopo l'armistizio ed una simile esecuzione di ogni provvedimento di espropriazione e di liquidazione è loro garantito per l'avvenire.

Sono state prese disposizioni per assicurare all'Austria gli approvvigionamenti in carbone della Ceco-Slovacchia e della Polonia di cui essa non può fare a meno, in cambio di un impegno da parte sua di fornire certe materie prime.

Le questioni sospese circa i sudditi dell'Austria, che restano a ricolmare tra l'Austria e gli stati vicini suoi eredi, saranno risolte in separate convenzioni elaborate da una conferenza, nella quale l'Austria sarà ammessa su un piede di eguaglianza con le altre parti interessate. I particolari di queste questioni e di altre ancora si trovano nella risposta allegata. Infine la commissione per le riparazioni riceverà istruzioni di adoperarsi con uno spirito eminentemente umanitario le funzioni che le sono affidate; essa dovrà tener conto degli interessi vitali della collettività ed autorizzerà ogni temperamento che considererà necessario per la situazione alimentare dell'Austria.

I confini dell'Austria

Quanto alle frontiere territoriali fissate per la repubblica austriaca, le potenze alleate ed associate non possono ammettere alcuna modificazione essenziale alle decisioni che sono state già comunicate. Queste decisioni sono state prese dopo mesi di studi profondi. Nei riguardi presentati dalla delegazione austriaca non si sono trovati alcuni argomenti che la conferenza non abbia esaminati.

Le potenze alleate ed associate hanno non di meno tenuto conto della protesta austriaca per quanto conviene la città di Radkersburg, in via generale, le potenze si sono sforzate di determinare con l'equità necessaria per dare all'Europa centrale una pace durevole.

Le frontiere degli stati sorti dalla antica monarchia austro-ungarica, comuni con l'Austria; esse non se ne sono allontanate che in due casi di secondaria importanza, nei quali gli interessi economici dei nuovi stati sembravano e sembrano intorata avere la prevalenza sulle rivendicazioni della repubblica austriaca.

Ungheria e Jugoslavia

Nel caso della Jugoslavia le potenze alleate ed associate hanno seguito finché era possibile la frontiera linguistica, riconducendo per quanto concerne l'Ungheria le potenze alleate ed associate hanno incorporato nell'Austria alcune regioni di lingua tedesca fino ad ora comprese nelle frontiere ceco-ungheresi; sono di avviso che tali frontiere quali sono ora fissate sono quelle che meglio garantiranno l'esistenza di tutti i popoli interessati, compresi gli austriaci, senza esporli all'anarchia o sanguinosa rivalità.

Le frontiere italiane

Quanto al Tirolo le potenze alleate ed associate sono state colpite dal fatto che per lunghi anni il popolo italiano fu esposto ad una minaccia internazionale diretta contro la sua stessa vita. Tale minaccia risultava dal possesso da parte dell'Austria-Ungheria di posizioni militari avanzate, dominanti le pianure italiane, in queste condizioni secondo le potenze alleate ed associate la migliore soluzione era di accordare all'Italia la frontiera naturale delle Alpi, che essa rivendicava da lungo tempo. Le potenze alleate ed associate desiderano ancora di ricordare alla delegazione austriaca che il trattato di pace contiene speciali disposizioni, relative alla protezione delle piccole collettività, quali la nuova Austria. Non sarà più ormai possibile ai potenti imperi di minacciare impunemente la vita politica ed economica dei loro vicini più deboli.

Le clausole relative ai porti, alle vie d'acqua ed alle strade ferrate assicurano all'Austria sotto la garanzia

La pazza ridda dei milioni

Lo sforzo supremo dell'Italia per migliorarne la sua situazione economica — L'amministrazione deve risparmiare — Il paese deve risparmiare e produrre — Così l'Italia ritarà la ricchezza perduta

ROMA 3. — Ieri alle ore 18 nel salone del ministero del tesoro, per invito del presidente del consiglio on. Nitti e del ministro del tesoro on. Schanzer, sono intervenuti i ministri e sottosegretari presenti a Roma, i direttori generali e capi servizi dei vari ministeri.

Lo scopo della riunione è stato quello di tracciare le linee generali che dovranno seguirsi nella riforma dei pubblici servizi e dell'economia delle economie che possono conseguire nelle sfere di ciascuna amministrazione.

Ecco il discorso pronunciato dall'on. ministro Schanzer. Ringrazio il Presidente del consiglio e i miei colleghi del governo ministri e sottosegretari di stato di essere intervenuti a questa riunione. Il luogo in cui essa avviene, la presenza dei capi politici delle amministrazioni dello stato, nonché dei loro più immediati collaboratori e direttori generali dei vari dicasteri, valgono ad imprimere alla riunione stessa il suo particolare carattere e significato. L'Italia ha vinto, trionfando nella sua guerra, ma alla grandezza dei risultati conseguiti hanno corrisposto i sacrifici morali e materiali sostenuti dal popolo italiano. Un enorme sforzo economico e finanziario è stato compiuto dalla nazione durante il duro aumento. Oggi è cominciata l'opera della ricostruzione, la quale deve essere intensa, rapida, direi quasi febbrile, se vogliamo che i frutti della vittoria non vadano perduti. E' un'opera immane che richiede tutta la nostra energia, tutta la nostra attenzione, tutta la nostra volontà, la rinuncia a tutti i nostri particolari egoismi. Dobbiamo ridurre ad ogni costo il peso dei nostri debiti per restaurare la finanza dello stato, la quale è il perno intorno a cui si muove tutta la vita economica della nazione e tanto più pronta e fattiva deve essere l'azione nostra per diminuire il peso, ancora tendente a crescere, per le condizioni della nostra economia, per il gravissimo squilibrio della nostra bilancia commerciale.

Il presidente del consiglio dei ministri ha detto più volte eloquentemente al popolo italiano che la salvezza non può essere che nella sollecita ripresa del lavoro, nella larga intensificazione della produzione agricola e le classi abbienti debbono convincersi che solo dando alla cosa pubblica una parte dei loro averi, essi possono salvare e valorizzare la parte maggiore che loro rimane. I reggitori della cosa pubblica devono avere bene presente che il precario dovere che oggi loro incombe è di moderare e di restringere nei più stretti limiti del possibile le pubbliche spese, perché i durissimi sacrifici che si chiedono ai contribuenti non siano ancora aggravati e resi intollerabili da una amministrazione, benché parsimoniosa.

Nessuno, meglio di voi pubblici funzionari, conosce i complicati ingranaggi della macchina dello stato e il loro funzionamento; nessuno meglio di essi può apprezzare la sensibilità della

di sanzioni internazionali l'accesso al mare, per terra e per acqua.

Con le clausole riguardanti la legislazione del lavoro contribuiremo a tutelare i diritti della popolazione operaia ed a migliorare le sue condizioni di esistenza.

La lega delle nazioni

I trattati concernenti le minoranze tuteleranno i diritti religiosi politici e linguistici delle minoranze che passano sotto altra sovranità in virtù del trattato di pace.
La società delle nazioni, nella quale le potenze alleate ed associate sperano che la repubblica austriaca sarà ammessa in una data assai prossima, non è soltanto la protettrice dei diritti e della libertà dell'Austria, ma essa proteggerà i diritti di tutti i firmatari del trattato; essa istituisce anche un organismo, mercé il quale potranno intervenire nella calma e nella legalità tutti gli accordi che avvenimenti e circostanze nuove renderanno necessari nelle conclusioni stesse della pace.

spese pubbliche in relazione al pratico rendimento di esse per i fini politici e sociali che lo stato si propone di raggiungere. Noi facciamo appello allo spirito d'abnegazione di patriottismo della classe dei pubblici funzionari perché essa porti il suo illuminato concorso alla realizzazione delle economie che nell'attuale momento consideriamo uno dei più alti doveri civili.

Cifre impressionanti

Al 1. luglio 1919 la spesa complessiva per il personale dell'amministrazione dello stato ascendeva a 950 milioni, dei quali 453 milioni per gli impiegati civili, 134 per gli ufficiali, 326 milioni per i ferrovieri e 490 milioni per i maestri elementari iscritti nei ruoli provinciali.

Attualmente la spesa ascende a circa 3 miliardi e 538 milioni, con un aumento di due miliardi e 566 milioni, dovute a vari provvedimenti adottati il favore di diverse categorie di personale e cioè aumenti di stipendio, riforma di organici e concessione di indennità temporanea. Detta somma di 3 miliardi e 538 milioni si riferisce per un miliardo e 390 milioni agli impiegati civili, per 160 milioni agli ufficiali effettivi, per 160 milioni agli ufficiali in congedo per un miliardo e 10 milioni ai ferrovieri e per 360 milioni ai maestri elementari.

Come si vede dunque le spese di personale hanno raggiunto proporzioni che non possono non suscitare i maggiori allarmismi nell'amministrazione pubblica e nella pubblica opinione la più grave preoccupazione.

Se non che dopo ciò è un preloquio nostro dovere arrestarci nella via degli aumenti di personale e di stipendi, i primi a comprenderlo debbono essere gli stessi impiegati i quali se insistessero ancora per miglioramenti farebbero cosa manifestamente contraria agli interessi generali del paese della collettività dei cittadini.

Impollenti riduzioni

Dobbiamo dunque arrestarci nella via delle spese di personale.

Il problema della semplificazione delle procedure amministrative dei controlli è urgente e preminente quello della definitiva determinazione della forza organica di ogni singola amministrazione statale.

Abbiamo quindi provocato l'emanazione d'un decreto reale che istituisce presso ogni ministero una commissione presieduta dal ministro, e in sua vece del sottosegretario di stato, incaricata di fare entro un breve termine concrete proposte di economie e di semplificazioni da introdurre nel servizio pubblico.

Non confidiamo che si pregiudichi non avranno nessuna presa sugli animi vostri e che l'attuazione delle direttive che sono dettate dalle presenti necessità non incontrerà in resistenza passive né quell'aprioristico scetticismo circa i risultati da conseguire. Ma la convinzione che non solo i capi delle amministrazioni ma tutti i funzionari dello stato accoglieranno il nostro appello con alte scuse della loro responsabilità

e della parte importantissima che loro spetta nello sforzo comune che la nazione deve compiere per superare il critico momento attuale. Inoltre essi debbono considerare che se oggi soffrono del caro della vita più di altre categorie di cittadini, in un'avvenire che speriamo prossimo sarà ristaurata la finanza dello stato e rivalorizzata la moneta e si avranno degli aumenti di stipendio.

Nitti lancia l'ailarme

Il presidente del consiglio on. Nitti ha aggiunto brevi dichiarazioni al discorso dell'on. Schanzer. Fare economia — disse — non è solo un dovere morale, è una necessità. Le cifre degli aumenti di spese sono preoccupanti. Le risorse dell'imposta a lungo andare si isteriliscono; le risorse del debito pubblico si chiudono; bisogna risparmiare e produrre di più. L'amministrazione deve risparmiare, il paese deve risparmiare e produrre: questa è la formula della vita. Ogni altra cosa è inganno; bisogna cambiare metodi; togliere tutto ciò che è superfluo. Ora in Italia tutte le aziende dello stato: ferrovie, navigazione, poste, telegrafi, telefoni ecc. tutte sono diventate passive; molte amministrazioni sono troppo numerose, la situazione dei contribuenti diventa difficile quando occorre stimolare la produzione; parlare ora di aumenti di spesa è parlare di rovina. L'Italia sarà fra pochi anni una grande nazione industriale; rifara la ricchezza perduta e ne avrà una assai più grande; ma occorrono grandi sacrifici. L'amministrazione dello stato ha davanti a sé un compito magnifico.

Il trattato di pace con la Bulgaria

PARIGI 3. — Il consiglio supremo ha continuato irremissamente l'esame del trattato di pace con la Bulgaria.

I principi fondamentali sui quali è basata la pace

PARIGI 3. — Alla camera dei deputati continua la discussione del trattato di pace. Clemenceau, Pichon e Leygues assistono alla seduta. Tardieu dice che la pace è fondata su tre principi:

- 1. Garanzia; poiché era necessario che ciò che si è avverato due volte in quarant'anni non potesse più ripetersi.
- 2. Solidarietà; tutti i punti del trattato debbono essere accettati senza riserva da tutti gli alleati.
- 3. Giustizia. Poiché ad una pace di giustizia e non di violenza deve condurre la guerra di liberazione — (applausi).

Tardieu ricorda che gli alleati respinsero in febbraio la proposta della Francia di dare alla Germania la frontiera geografica del Reno, fatta per evitare il ripetersi di avvenimenti simili a quelli del 1918, che sono costati alla Francia il dorso della sua gioventù e così grandi danni materiali.

La Germania viola gli impegni assunti

Una violenta nota degli alleati — L'abrogazione dell'articolo 6 della costituzione tedesca — Energie minacciate di nuove rappresaglie

PARIGI 3. — Il consiglio supremo internazionale ha deciso irremissamente di inviare al governo tedesco una nota, sottoscritta in termini molto energici, per rilevare che la condizione che esiste fra l'art. 6 della costituzione tedesca da una parte e dall'altra il trattato di Versailles, che con l'art. 30 interdice alla Germania d'immediarsi negli affari interni dell'Austria.

L'art. 61 della costituzione tedesca, il quale prevede la rappresentanza dell'Austria al Reichstag, è una flagrante violazione degli impegni presi dalla Germania all'8 giugno 1919.

Il consiglio supremo domanda quindi al governo tedesco di rispettare il trattato di Versailles sopprimendo in un termine di 15 giorni l'articolo 6 della sua costituzione, in mancanza di che gli alleati si vedrebbero costretti ad esercitare nuove occupazioni territoriali sulla riva sinistra del Reno.

La nota sarà consegnata oggi nel pomeriggio alla delegazione tedesca e quindi pubblicata.

Congresso internazionale invenzioni e brevetti

Finalizzazione Inghilterra all'Italia — Per un brevetto unico internazionale. La nuova e la vecchia legislazione BRUXELLES, 2. — Ieri s'inaugurò il congresso internazionale delle invenzioni e brevetti. Quindici stati, fra cui l'Italia, sono rappresentati da numerosi delegati. Altri stati sono rappresentati da funzionari, legazioni o consoli dei loro paesi presso il governo belga. Il presidente saluta prima la delegazione italiana, che la più numerosa e più importante, ringraziandola per il contributo

morale che apportò allo scopo del congresso; ringraziò il principe Ruppoli ambasciatore d'Italia, e il deputato De Capitani, per l'appoggio cordiale che dettero a tale opera. Il presidente fece quindi risalire la comunità d'interessi fra l'Italia e il Belgio. L'assemblea nominò delle sezioni, nelle quali assegnò gran parte di posti all'Italia; anche la sezione che si occupa dell'assistenza invenzioni si affidò a Marangini, presidente della delegazione italiana. L'Italia ottenne anche quattro vice-presidenze nelle altre sezioni. Il segretario generale espone la legislazione relativa ai brevetti esistenti prima della guerra; quindi numerose leggi e decreti e regolamenti apportati dalla guerra nei più importanti stati del mondo.

Quindi fece risaltare la necessità di prevenire all'ottenimento di un brevetto internazionale con un unico esame, concessione la quale dovrebbe essere fatta da un unico ufficio per i principali stati.

Il futuro assetto mondiale visto dal Vaticano

REIMS, 3. — Il cardinale Gaspari ha inviato al cardinale Lucon una lettera per l'episcopato francese. Il cardinale Gaspari dichiara che il papa ha approvato la lettera collettiva dell'episcopato francese, la quale si richiama ai principi che devono governare la famiglia, la società e lo stato. Infatti — dice il cardinale Gaspari — dopo la vittoria si è trattato di restaurare le rovine materiali e morali della guerra, di riprendere l'attività economica e il corso finanziario dello stato potranno riparare le rovine materiali.

Il cardinale Gaspari rileva che ovunque si constata una corrente sempre più forte verso la distruzione della classi proletarie che hanno avuto una parte preponderante nella guerra vogliono detrarre in ogni parte i maggiori vantaggi, ma disgraziatamente esse sono spesso ingannate o spinte ad eccessi che volgendosi infine ai danni di tutti, nuociono soprattutto ai lavoratori più bisognosi, come è provato da quanto è avvenuto presso altre nazioni, le quali in un poco tempo fa erano ancora prospere ed ora sono ridotte in estrema miseria.

Il clero cattolico invece di opporsi alle rivendicazioni del proletariato deve favorirlo.

Il papa è sicuramente che i cattolici francesi (rimanendo fedeli all'esortazione ed alle prescrizioni della santa sede e dei loro pastori) e lavoreranno in tal modo per il bene generale della patria e della pace e per l'armonia fra tutte le classi.

Il cardinale Gaspari chiede la sua lettera rivolgendola al cardinale Lucon l'orgoglio della sua propria vna azione.

Lo scià di Persia in Italia

TARANTO 3. — Irmattina alle 2 col'incocciatore leggero inglese, X-ro, è giunto lo scià di Persia, proveniente da Costantinopoli. Alle nove lo scià si è sbarcato, ricevuto dall'ammiraglio Acton, comandante il dipartimento marittimo, il quale ha accompagnato il sovrano in automobile a visitare la città. Alle undici, con treno speciale, il illustra o pile è partito, via Roma, per Demodossola.

CRONACA DI POLA

Postillando la circolare dell'on. Nitti

La rivoluzione agraria nel Lazio ed il nostro problema agricolo — La lotta contro la disoccupazione

L'on. Nitti scriveva così a' prefetti: «La situazione alimentare è certamente grave. La superficie coltivata a grano ed a cereali è venuta a diminuire negli ultimi anni di quasi 500 mila ettari. La nostra produzione di cereali non era sufficiente: ora è insufficientissima. Per bastare a noi stessi occorre introdurre dall'estero almeno da 30 a 32 milioni di quintali di grano. Occorrono somme più grandi, che noi dobbiamo trovare fuori d'Italia a credito».

La rivoluzione si è compiuta nella forma più pacifica. Nessun organo dell'autorità vi si oppone. La questione di diritto sarà sperimentalmente risolta a favore dei contadini, i quali hanno un titolo giuridico, molto più solido, di quello dei proprietari dei latifondi laziali: quello della volontà di lavorare e più ancora quello di essere de' diseredati.

A questo fatto seguiranno altri non solo per spirito d'imitazione, ma per necessità assoluta del paese, il quale non può rinunciare, nelle gravi condizioni economiche in cui versa, a quelle fonti di ricchezza e di prosperità economica, che si trovano a sua portata, e che rimangono se non soltanto per la neghittosità di pochi.

Così si realizzerà il voto espresso alcuni mesi or sono a Bologna dai sindacati dei contadini: che si compendiasse nella richiesta: «Tutta la terra non coltivata e incolta, in proporzione più modesta, ma relativamente non meno importanti, esiste anche nella nostra regione un eguale problema, verso il quale bisogna andare con l'animo sgombrato di ogni preconcetto».

Ci sono, specie nell'agro poleso, comuni i quali sono a proprietà di terreni incolti in estensione larga. L'alimentazione di Pola è stata finora sempre soggetta alla schiavitù di un'importazione di prodotti agricoli.

Le esistenti organizzazioni agrarie, non hanno saputo dare alla agricoltura uno slancio nuovo: con il trapiantare anche fra noi que' risultati dell'applicazione scientifica alla lavorazione e fecondazione della terra.

Ciò che del resto non è stato fatto neanche momentaneamente, nella Penisola dove anzi il sistema ancor arretrato di coltura in molte regioni è creato una inferiorità della produzione nazionale, comparata in eguali proporzioni, con quella di altri stati agricoli dell'occidente.

Però non è solo un problema di utilizzazione dei grandi terreni a presentarsi ai nostri agricoltori nell'avvenire; ma anche in esso colti molti del Lazio, e con quelli che succederanno in seguito, un proble-

che porta sempre delle gravissime conseguenze non solo per le singole famiglie che ne vengono colpite, ma anche per la città intera, che si seate annunziata, disgiunta, spostata.

Se si potesse adoperare l'agro poleso come sloga o alla mano d'opera che avanzerebbe; la disoccupazione perderebbe la sua acutezza.

Il ritorno alla campagna di persone che l'abbandonarono per la sua poca redditività, potrebbe essere oggi lusingato da una promessa di benessere economico superiore a quello che offre a quelle persone, il lavoro in industria. Quando la fame batte alle porte: bisogna saperla fugare in qualsiasi maniera.

Ridiventare agricoltori: o magari diventarlo, non è un sacrificio: non è una diminuzione della propria dignità: perché il proletariato industriale non si atteggi a essere superiore a quello agricolo.

Regioni superiori: come quella di vedere assicurato il pane alla propria famiglia, persuadono a mutare la qualità del lavoro, specie quando non si tratta di incominciare un lavoro nuovo; ma soltanto di ritornare a un lavoro dal quale si è staccati da qualche tempo: come è il caso di noi pochi.

Un nesso dunque esiste fra il problema agrario e la disoccupazione possibile in città: e la soluzione del detto problema nelle linee sopraesposte, oltre che ad obbedire a una solidarietà nazionale, richiesta dall'on. Nitti, elimina le preoccupazioni del prossimo futuro: restituisce al campo i suoi veri lavoratori: lascia all'industria i suoi esperti: e assicura al paese un'alimentazione più abbondante e meno costosa.

Un intreccio, come si vede, di cause e effetti, che influirebbero beneficamente sulla nostra condizione economica.

Fiori d'arancio

La gentile signorina Rosetta Cattarina, figlia dell'amministratore delle imposte, ha concessa la mano di sposo al dottor Alfonso Guàrdia Colfero, Testimioni Capitano dottor Luigi M. Vanda e Sottotenente Riccardo sig. Riccardo. Felicitazioni.

Oggi il Segretario del popolo rimane chiuso. Domani le consultazioni saranno nuovamente riprese alle ore 18, nella sede della scuola Piazza Altieri entrata via Barbacani, pianteramo destra.

Società ex internati politici

Tutti gli ex regnicoli internati si reclinano oggi alla Camera del Lavoro, alle ore 19 per discutere in riguardo la mancata indennità alla maggior parte dei militanti. Nessuno mancherà.

Circolo Studenti Accademici

Si avvertono i soci che questa sera alle ore 20 e 30 ci sarà un'adunanza generale nel locale Curto, a Porta Arca, per comunicazioni riguardanti il viaggio alle sedi universitarie, riguardo sussidi ecc.

La direzione si raduna alle 23.

Si invitano i licenziati delle scuole medie, che intendono associarsi al Circolo, e che non avessero ancora presentata la domanda di ammissione, di farlo entro questa sera alle 20.

All'adunanza generale ci intervennero anche le matricole.

L'incendio del bosco fa deloso

Dopo che i pompieri spensero l'incendio scoppiato nel bosco presso Marano, i carabinieri iniziarono tosto indagini per accertare le cause. Spettolava che ignoti avessero dato fuoco al bosco. Dopo poche ore gli investigatori i carabinieri rinvennero ad arrestare sotto Toffetti Domenico, il presunto autore d'appiccato incendio. Il Toffetti accompagnato all'ufficio dei carabinieri confessò d'aver appiccato il fuoco al bosco per vendetta. Il proprietario del bosco certo Toffetti Antonio risente un danno di oltre 2000 lire.

L'incendio fu isolato in una cella dove non potrà più accender nemmeno una sigaretta.

Un altro incendio deloso?

Anche ieri, verso le 19 è stata segnalata al distaccamento dei vigili della Marina l'indizio di un incendio. La segnalazione era partita da Sissano.

Mandati sopralluogo due carri vi trovarono le tracce di un incendio, d'origine sospetta, e che fu possibile spegnere senza difficoltà.

Si tratta di un breve tratto di bosco, presso Ponte Zaffo, che fu per qualche tempo in preda alle fiamme.

Un falso allarme, provocato dalla emanazione di fumo che usciva dallo spegnimento di calce, in quel di Sissano, fece accorrere due carri dei vigili e non necessò d'acqua.

Alle 21 i due carri tornarono al distaccamento dell'Arsenale.

Banca Italiana di Sconto

accogliete i depositi di ogni natura in tutto il Regno

Per mancata identificazione i carabinieri arrestarono Francesco e Nicoletta Detoma, Boson Domenica Puffer Buno perché entrarono a Pola senza documenti di viaggio.

SPORT

La classifica finale nel giro dell'Isola. La gara terminata a seduta ieri mattina ha compilato i lavori della classe Ica, la quale resta così stabilita.

- Categoria "borghesi":
- 1. Giovanni Sironi, dello Sporting Club Milano in 11'48" e 14".
- 2. Luigi Giardi, libero, Torino, in 11'48" e 30".
- 3. Buno Su-filozono C. S. Olympia di Trieste, 12'07" e 47".
- 4. Antonio Sberli c. n., in 12'16" e 20".
- 5. Luigi Petuch C. S. Vittorio Veneto, in 12'18" e 33".
- 6. Comparich del V. C. P. in 12'18" e 42".
- 7. Categoria "militari":
- 1. Fabrizio Sironi in 13'31" e 56".
- 2. Mario Bazzini in 13'68" e 58".
- 3. Guido Titti in 13'59" e 41".
- 4. Primo Moretti in 14'07" 05".
- 5. Giuseppe Basilio in 14'09" e 05".

Oggi tutti alla Conferenza De Ambris al Politeama Ciscutti alle ore 6 pom.

TEATRI.

Teatro di varietà Eden. Ogni sera nel teatro di Eden follore. Ieri il pubblico si divertì a vedere lo svolgimento di un programma attraente.

Gli Stagniti provocano con i loro lazzi il deriso della folla marinaia. Pippo è un comico irriprensibile.

Beniamini sono sempre al pubblico i quattro Zuanelli, la brillantissima Olga Sterny e la Piccola Rita, miniatra graziosa.

L'electricista Ines Saiti debuttò rivelandosi simpaticissima. Paul et Bianch furono applauditi. Questa sera nuovo programma.

Teatro di varietà Alambra

Teatro completo. La "Sylva" staggò i suoi costumi e comparò nel "Velecin" simpatica. Ma la Lina Castillo elegante come una tebana, cantò "Perché mi bacii" affascinando il pubblico, di cui divenne la beniamina.

I giocolieri Les Edolo, la Silvani e specialmente Lina Pasquettes, canzonistica napoletana, piacquero. Farina fu la vedetta della serata. Verdani con la farsa "La cuffietta dell'Angolina" ha fatto ridere a crepapancia.

Domani serata d'onore di Faria. Per sabato si preannunciano i debutti della canzonettista "La Furchessa" e dei giocolieri Apollo.

Oggi programma attraente.

Spettacolo Cinesmatografico Cine Miserva

Nel vasto ambiente del Cine Leopoldo i posti erano al completo, anzi moltissimi dovettero starsi in piedi. Non vedemmo mai tanta ressa di pubblico in questo cinematografico cine.

Ciò dimostrò il grande interessamento preso dal pubblico a semplice annuncio dello storico dramma di Silvio Pellico.

Le scene dell'arresto, le carceri dei Piombi, le condanne di Pellico, Marroccelli e Riccardi pro-mattate al popolo dal reattore dei Dogi a Venezia; le scene della partenza dal carcere, la città meravigliosa vista nel silenzio pianurano mentre la gonnola trasporta il grande poeta saluzesse per essere concluso a Oj Spilberg — tutto ciò passa sullo schermo trasportando quasi di un secolo la vita e trasfondendo negli spettatori la pietà verso quei grandi martiri, e mettendo a nudo la crudeltà dei magistrati e degli aggravi austriaci.

Lo storico dramma della cella Zanone con Silvio Pellico, la figlia del carcere veneziano che porta commossa al poeta, attraverso le infernate della prigione, il caffè da lei preparato, — ha porta o la nota patetica. Mentre la drammaticità è risultata cruda lodevole il colonnello austriaco Van Bluck condanna alla fucilazione suo figlio, avuto con una corzella veneziana, da lui in altri tempi tradita; d'ammirabilità veramente eroica quando il povero Pellico vive nella cella della Spilberg.

Questa sera replica a richiesta.

Cine Italia

Abbiamo dato ieri una relazione sintetica del monstre lavoro che qui si profila, promettendo di ritornare alla "Cantante e la Civetta". Chi è la cantante? Essa è una creatura bella e entusiasta di dato di conoscere i propri genitori dai quali, ancor bambina venne affidata alle cure della terribile guerra in ducente "Cantante" fugge dalla casa nientemeno e viene afflitta come ladra. Dal carcere passa all'ostello dell'infanzia, ritrovo di rifiuti costati dove si

Incontra col principe che se ne innamora e che la toglie dalla perdizione dopo ardite imprese. Un profilo più esatto della «Civetta», vecchia guerriera e brutta quanto cattiva, lo daremo domani. Intanto sta bene avvertiti che neanche un posto è mai libero al Cine Italia per cui è bene che oggi, che il tragico lavoro si è spento, una parte del pubblico approfitti delle rappresentazioni diurne per non subire i fastidi della sera serale.

Cine Leopoldo

I curiosi sono stati appagati: il notaio l'azione stessa. «Per tutta la vita: me del lavoro è bello e attraente, quando il nome da cui traspira un tanto sentimentale di poesia piena di passione. L'azione è porta anche questa volta nel sacro ambiente familiare che viene infranto da sinistri personaggi. Segue il divorzio per colpa del marito che si innamora perdutamente nella figlia del conte. Daremo un quadro migliore dell'opera domani.

Cine Ideal

Questo salone, rimeso o completamente nuovo e rifornito secondo le odierne esigenze riapre i battenti sabato prossimo al lavoro stupendo: «Dora o le spie». Siamo certi che la solita della folla e accorrerà in un'istinta all'inaugurazione di riapertura.

ULTIMI DISPACCI

La riapertura della Camera

ROMA 3 — Ieri si è riaperta la Camera. Dopo la commemorazione degli on. Torniani e Pallenzano, l'on. Nitti ha dichiarato che ha posto come prima discussione all'ordine del giorno il diritto di voto amministrativo e politico alle donne, perché non ritene che la camera debba affrettare i propri lavori. In tutti i casi la discussione sul voto alle donne è stata rinviata ad oggi.

L'on. Nitti infine ha dichiarato che non si approva alla discussione nelle riunioni per l'inchiesta su Caporioni ma che tiene invece accesa tale discussione a una ampia e serena per modo che da essa possa scaturire più limpida e più gloriosa ogni azione dell'esercito italiano.

E' stata nominata una commissione per la fissazione delle circoscrizioni elettorali e per il riconoscimento dei capo uoghi di provincia.

L'arbitrato di Nitti per la questione dei tipografi romani

ROMA 3, notte. — E' stato accettato dal tipografi romani l'arbitrato proposto dal presidente del Consiglio. Intanto il «Messaggero», dal quale era stata annunciata la pubblicazione per domani ha rinviato la propria uscita.

Gravi disordini a Zagabria tra francesi e croati

Un ufficiale francese ucciso e quattro feriti. ZAGABRIA 3 — Ieri notte alle una decina di ufficiali francesi provocarono gravissimi disordini innanzi ad un pubblico locale costringendo la polizia ad intervenire. I francesi fecero uso delle armi tirando altri cinquanta colpi. Anche i poliziotti tirarono; rimase acciso un ufficiale francese e quattro feriti.

I poliziotti non ebbero perdite. Gli ecclesi da parte di soldati e ufficiali francesi negli ultimi tempi sono frequentissimi.

La censura telegrafica soppressa. ROMA 3 — A partire dal 5 corr. sarà soppressa la censura telegrafica da e per la Germania e per l'Austria.

Musatti, Sichel e Turati per la circoscrizione elettorale. ROMA 3 — Si è radunato il gruppo parlamentare socialista, il quale ha delegato i deputati Musatti, Sichel e Turati a rappresentare il gruppo alla commissione per le circoscrizioni elettorali.

Una commissione governativa per i prezzi di calmiere. ROMA 3 — Nell'adunata del ministero dell'Industria una commissione è stata incaricata di fissare i prezzi per i generi di prima necessità.

Stato d'assedio a Madrid? MADRID, 3 — Si assicura che a Madrid sarà fra giorni ristabilito lo stato di assedio.

Il diritto elettorale alle donne. ROMA 3 — E' stato distribuito il progetto di legge governativo che estende alle donne il diritto elettorale, conferendo loro tanto il diritto di voto che l'eleggibilità nelle elezioni amministrative.

(N. d. R. Avremo le sindache, se questo elezioni sarò essere prorogate al 31 luglio 1920.

Sono collocati a riposo

ROMA 3 notte — Il ten. gen. Cadorna è stato collocato a riposo: il ten. gen. Porro, il ten. gen. Cappello, e il ten. gen. Cavaciocchi sono stati anche collocati a riposo per anzianità di servizio. Il ten. gen. Montuari, il ten. gen. Buongiovanni e il brigadiere gen. Boccacchi sono stati collocati a disposizione.

Tutti i deliberazioni sono state prese dal Consiglio dei ministri.

Direttore: Dott. Antonio De Berti (Gerente responsabile) Bernardo Stiaffetta Vicegerente della «Società Editrice L'AZIONE».

Giovanni Di Sopra d'anni 16

Dopo lunga e penosa malattia nel fiore degli anni moriva ieri alle ore 6 pom.

(Ernesto e Giovanna Di Sopra genitori)

Erna Donat (assenite) — Anna Ongaro, Giaceta — Emma — Marie Bruno e Guido fratelli Arturo Donat — Domenico Ongaro cognati

Il presente serve quale partecipazione diretta

Cooperativa d'approvvigionamento per esercenti ex § 16 reg. ind. a g. l. in Fola

Notificazione

In base a deliberato del congresso generale, s'invitano gli esercenti delle categorie sopraindicate che desiderano di associarsi a questa Cooperativa, di inviare le loro domande in iscritto alla direzione entro il termine di giorni otto, indicando la qualità e la sede del relativo esercizio.

Sulle domande di ammissione deciderà la direzione a sensi dello statuto sociale.

Per ora ogni nuovo socio potrà assumere una sola quota d'affari. Il relativo importo di Lire 100 (cento) e la tassa di ammissione di Lire 5 (cinque) si dovranno pagare in contanti appena ricevuta la partecipazione dell'avvenuta ammissione.

Pola, 3 settembre 1919. PER LA COOPERATIVA: Il Presidente.

CARLO COZUT TRIESTE

Corso Vittorio Emanuele III, 17

Articoli militari — Biancheria per signori — Cravatte — Profumeria nazionali ed estere — Pettinette

Si assumono spedizioni per le provincie.

INDIRIZZI RACCOMANDATI Caffè SAN MARCO

Seralmente Concerto Nuovi arrivi!

Specialità stoffe da uomo bleu e nero, camicie da donna, mutande sottane, combie. Via Arena 30

Occasione Uno!

Offro per pronta consegna franco molo Pola: 30 ett. vino nero gradi 10 a L. 15 grado

18 " " " 87 " " 14 " " " " " 10 " " " " " 13 " " " " " 18 " " " " " 12 " " " " " 16 " " " " " 14 " " " " " 12 " " " " "

Rivolgersi: Olivo S. Francesco 8, T p.

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

Offertasi stanza ammobiliata con due letti e servizi annessi. Via S. Maria 11. 8077A

Offertasi stanza ammobiliata. Via Dante 29. 8082A

Offertasi stanza ammobiliata con due letti. Via Garibaldi 17. 8112A

Offertasi stanza ammobiliata, via S. Maria 11. 8119A

Offertasi stanza ammobiliata, via S. Maria 11. 8120A

Offertasi stanza ammobiliata, via S. Maria 11. 8121A

Offertasi stanza ammobiliata, via S. Maria 11. 8122A

Offertasi stanza ammobiliata, via S. Maria 11. 8123A

Offertasi stanza ammobiliata, via S. Maria 11. 8124A

Offertasi stanza ammobiliata, via S. Maria 11. 8125A

Offertasi stanza ammobiliata, via S. Maria 11. 8126A

Offertasi stanza ammobiliata, via S. Maria 11. 8127A

Offertasi stanza ammobiliata, via S. Maria 11. 8128A

Offertasi stanza ammobiliata, via S. Maria 11. 8129A

Offertasi stanza ammobiliata, via S. Maria 11. 8130A

Offertasi stanza ammobiliata, via S. Maria 11. 8131A

Offertasi stanza ammobiliata, via S. Maria 11. 8132A

Offertasi stanza ammobiliata, via S. Maria 11. 8133A

Offertasi stanza ammobiliata, via S. Maria 11. 8134A

Offertasi stanza ammobiliata, via S. Maria 11. 8135A

Offertasi stanza ammobiliata, via S. Maria 11. 8136A

Offertasi stanza ammobiliata, via S. Maria 11. 8137A

Offertasi stanza ammobiliata, via S. Maria 11. 8138A

Offertasi stanza ammobiliata, via S. Maria 11. 8139A

Offertasi stanza ammobiliata, via S. Maria 11. 8140A

Offertasi stanza ammobiliata, via S. Maria 11. 8141A

Offertasi stanza ammobiliata, via S. Maria 11. 8142A

Offertasi stanza ammobiliata, via S. Maria 11. 8143A

Offertasi stanza ammobiliata, via S. Maria 11. 8144A

Offertasi stanza ammobiliata, via S. Maria 11. 8145A

Comunicato

Il sottoscritto Romeo Endrigo commosso profondamente per l'entusiastico appoggio che la sua città volle attestargli all'inizio delle sue prove nell'agone artistico, col partecipare unanime alla «Serata d'arte» al Folteama Ciscutti, sente il dovere di ringraziarla pubblicamente, assicurandole la sua riconoscenza perenne.

In special modo ringrazia il «Fascio Grion» che assunse spontaneo l'organizzazione dello spettacolo, il suo valoroso segretario ANTONIO TAJLATIN, inoltre la signora Ninu Bagnasco, il Coro Ciscutti, il maestro o Alpigiano e il maestro Zennaro, i quali coadiuvarono con amoroso slancio alla riuscita serata.

L'affetto che in quella sera l'avvoce sarà per lui incantato a perseverare nello studio, e a rendersi degno della sua città natale.

Romeo Endrigo

Sabato 6 settembre riapertura del CINE IDEAL rimeso completamente a nuovo.

Questo superbo ritrovo cittadino il quale è stato accorpato dal miglior pubblico pubae a dai concetti dell'arte muna è accorpato una collana dei migliori capolavori cinematografici in modo tale da assicurare i suoi numerosi frequentatori che le loro esigenze saranno pienamente soddisfatte.

Dora o le spie

di Vittoriano Sardon con Vera Vezzani e Gustavo Serena

Il primo di questa serie d'oro come si può chiamare; che la Direzione si permette presentare al suo distinto pubblico onde si convinca di quanto sta promettendo.

Da vendere camera da pranzo completa. Via P. V. 52. 8140E

Da vendere tavolo, sedile, tutto di gusto. 8140F

Da vendere camera da letto, grande letto, gabbia per polli. Via Barbacani 5. 8170E

ACQUISTI Cent. 8 la parte. Minimo cent. 80 (P)

Acquistereddesi macchina per tagliare il tabacco. 8140G

Cassa controllo National, omogenea, esport. 8140H

Da vendere tegoli (coppi) merce dal Pò. Rivoggesi Via S. Felice 10, Pisa. 8081H

Da vendere tegoli (coppi) merce dal Pò. Rivoggesi Via S. Felice 10, Pisa. 8081H

Da vendere tegoli (coppi) merce dal Pò. Rivoggesi Via S. Felice 10, Pisa. 8081H

Da vendere tegoli (coppi) merce dal Pò. Rivoggesi Via S. Felice 10, Pisa. 8081H

Da vendere tegoli (coppi) merce dal Pò. Rivoggesi Via S. Felice 10, Pisa. 8081H

Da vendere tegoli (coppi) merce dal Pò. Rivoggesi Via S. Felice 10, Pisa. 8081H

Da vendere tegoli (coppi) merce dal Pò. Rivoggesi Via S. Felice 10, Pisa. 8081H

Da vendere tegoli (coppi) merce dal Pò. Rivoggesi Via S. Felice 10, Pisa. 8081H

Da vendere tegoli (coppi) merce dal Pò. Rivoggesi Via S. Felice 10, Pisa. 8081H

Da vendere tegoli (coppi) merce dal Pò. Rivoggesi Via S. Felice 10, Pisa. 8081H

Da vendere tegoli (coppi) merce dal Pò. Rivoggesi Via S. Felice 10, Pisa. 8081H

Da vendere tegoli (coppi) merce dal Pò. Rivoggesi Via S. Felice 10, Pisa. 8081H

Da vendere tegoli (coppi) merce dal Pò. Rivoggesi Via S. Felice 10, Pisa. 8081H

Da vendere tegoli (coppi) merce dal Pò. Rivoggesi Via S. Felice 10, Pisa. 8081H

Si avverte lo spettabile cittadina che in Piazza Foro 18 si smercia giornalmente

LATTE fresco e cartocci

Panna montata dev. A. Luger

ALESSANDRO LEVI MINZI TRIESTE

Via Rettori N. 1 (Piazza Rosario) tiene pronto un ricco assortimento di

Mobili di ogni stile

sta stanze da letto, pranzo, studio; cucine, stoviglie, nonché generi comuni. Preventivi a richiesta.

GRANDE DEPOSITO SALAMI

Piazza Goldoni 10 - Trieste Si assumono spedizioni per l'Istria di

Salami Milanesi, Mortadelle, Formaggi ecc. ecc.

Imballaggio gratis

Deposito Filati per reti da pesca

Corde greggie e catramate

Tele per tende e vele Copertoni Impermeabili

Spaghi

Spedizioni per te provincia GIOV. SIVITZ TRIESTE

VIA G. GALATTI N. 8 TELEFONO N. 18-83

Sardine all'olio

trovati presso Hollandia Colonial



CINEMA ITALIA

Anche oggi 4 settembre 1919 in questo primario salone si rappresenterà la grandiosa film, divisa in quattro episodi e 16 atti

PARIGI MISTERIOSA

Il più grande lavoro cinematografico dell'epoca odierna, pieno di avventure misteriose dei bassifondi parigini, da far strabulare l'aspettatore.

1 episodio:

La cantante e la civetta

Gli spettacoli principeranno col seguente orario: 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10

Prezzi d'ingresso: L. 1,30 più tassa bollo cent. 20, tassa beneficenza cent. 30, totale L. 1,80 — Il posto L. 0,50, tassa bollo cent. 0,05, assieme L. 0,55

Teatro estivo „EDEN“ ex giardino all'Angelo

Successosissimo di tutto il programma!

Giardino illuminato a giorno! Buffet assortito!

Principia alle ore 19

Ines Smith

stella eccentrica a trasformazione

STAGNITTI

Il più brillante dei duelli eccentrici

Blanck e Raul

danza acrobatica

Olga Sterni

ballerina del teatro S. Carlo di Napoli

I 4 Zuanelli

eccentrici acrobati

Orchestra composta di 12 professori

Prossimo debutto del celebre duetto di danze moderne PROF ROSSI et sa dame, e della semplicissima divetta eccentrica Ada Cherny. Venerdì 5 gran serata di gala in onore delle sorelle Olga e Rita Sterni.

Salone Alhambra

Questa sera

Farin comico — Castillo stella italiana — Les Edolo e Dick equilibristi acrobatici — Amicis-Silvani duo di danza — Pasquettes generica — Silva eccentrica a trasformazioni — Dora divette

In chiusa

una brillante farsa

Manifatture Martiny

Sede principale in Torino

Articoli tecnici - Amianti - Gomme Isolanti - Cinghie cuoio, balata e pelo camello - Impermeabili ecc.

Deposito in Pola presso

FRATELLI BUCHER - Via Sergia 42

Mercerie - Chincaglierie

Profumerie :-: Saponi di bucato e profumati

GRANDE DEPOSITO con vendita all'ingrosso

Ditta RAIMONDO MALUSA & C. TRIESTE

Telefono inter. 31-23 Via San Lazzaro N. 10

Rappresentanza esclusiva della premiata e privilegiata fabbrica saponi

FRATELLI GIANOLI - MILANO

Per fertili ordinazioni la merce viene spedita in giornata con proprio camion.

Soc. Anonima Cooperativa Operai Impianti Frigoriferi

Via Canovari 28, GENOVA - Ind. telogr. Coop. Frigoriferi

Impianti frigoriferi completi

Ghiacciaie tipo famiglia

Ghiacciaie e per salumerie e latterie

Ghiacciaie per hotels e alberghi

FRONTE A SPEDIRSI

Rappresentante esclusivo per l'Istria, Trento, Trieste (Ven. Giulia)

EDGARDO LOEWI, Via Battisti 14, Trieste

DIRITTO DI ESCLUSIVITA'

Per evitare la necessità del sequestro e delle misure analoghe l'AGENZIA DI TRIESTE (Via Carducci 29) della Società Anon. Leofilms e della Società Italiana per il Commercio Cinematografico rende noto a tutti i signori Cinematografisti che le seguenti films:

- | | | |
|---|---|---|
| <p>Casa editrice Italia
Maciste innamorato
Il testamento di Maciste
Caviechioni N. 1
Caviechioni N. 2
Dollari e fraks
S. E. la morte
Noris
Olocausto
La passeggera
Hedda Gabler
La maschera e il volto
Femmina
La moglie di Claudio
L'inverosimile
I due crocifissi
Appassionatamente
Lo scalino
Scacco matto
La legge del cuore
Leggerezza e castigo
La forza della coscienza
Maciste poliziotto
" atletica
" medium
" primo
Duecento giorni all'ombra
Il giardino della voluttà
Matrimonio d'Olimpia
Il tesoro di Lonzi
Padrone delle Ferriere
L'onestà del peccato
Addio giovinezza
I nove milioni di Donald
Mademoiselle Pas Chic
Il principe dell'impossibile
Casa editrice Medusa
Redenzione
Tartaruga
Il Re, le Torri, gli Alfieri
Casa editrice Triangle
Intolleranze
Casa editrice Williamson
Conte di Montecristo
Un dramma in fondo al mare
Casa editrice Caesar
La piovra
Spiritismo
Anime allegro
Beatrice
La Principessa Giorgio
Dora o le spie
La corsa al trono
Nellina
Figlia unica
Sullivan
Il cieco
I nostri buoni villici
Piccole spese
Crispino e la comare
Le 99 disgrazie di Don Camillo
Casa editrice Tespi
Adriana Lecouvreur
Lolita
Le due Marie
Il ferro
A santa Lucia
Birichino di Parigi
Anello magico
Signor Teresa
L'ora del sogno
Lily Ponsay
Figlia del mare
Laude della vita
Casa editrice Tiber
La vergine folla
Zoia
I due volti di Nunnù
Israel
Il marchio rosso
Le 3 primavere
Bacio di Dorina
Signora delle rose
Signora senza pace
Bimbi lontani
Il filo della vita
Quando il sole tramonta
Signorina arlecchino
La sfinge
200 all'ora
La via più lunga
L'ora dell'arte
La donna abbandonata
Principessa di Bagdad
Il volto del passato
Camere separate
Per tutta la vita
I topi grigi
Le canaglie di Parigi
Triangolo giallo
L'Agrette
Resurrezione
La cruthe
Rosa di Granata
L'ultima impresa
La via della luce
La Santa
Il N. 121
Il figlio dell'amore
Come le foglie</p> | <p>Casa editrice Cines
La stretta
Il leone mansueto
Il demone del fuoco
Il romanzo d'una vespa
Cosmopolis
La casa in rovine
La principessa Zoe
Dramma di una notte
La storia dei 13
Carnevalosa
Madame Tallien
Malombra
Ivan il terribile
Fior di male
Casa editrice D'Ambrà
Il bacio di Cyrano
Il conte di cent'anni
Casa editrice Gloria
Fuga in re maggiore
Rouibose il sakimbanco
Don Chisciotte
Acquazzone in montagna
Chi non vede la luce
L'abete fulminato
Cofanetto dei milioni
Guerra in tempo di pace
Bacio di sirena
Eterno romanzo
La corsa all'amore
Precettore di S. A.
Baton natale
Bella morte mare vita
Mistero del passato
Veglia funebre
Casa editrice Inctio
Sansone muto
Casa editrice Latina Ars
Il re dell'abisso
Il dramma in Wagon Lits
A peso d'oro
Le tre moschettiere
Uragano
Casa editrice Pasquall
Sansonia
Casa editrice Aquila
Contro spionaggio
Misteri del Montfleury
Casa editrice Pathe
Ravengar
Verso la notte eterna
I gabbiani
Cadono le foglie
La bella mugnaia
L'idolo
Oh spostati
Le leggi del mondo
Raggio di sole tra le nubi
Signor dottore
L'ostacolo
I ragni neutri dott. Pietri
Senza famiglia
Il delitto di un altro
Riconoscenza degli umili
Oltre i confini di un'anima
Mistinguett fior di Parigi
Casa editrice Jupiter
Il delitto dell'Opera
Uno strano testamento
Il delitto Bal Rodmar
Casa editrice Monaldi
Da Roma al Niagara
Miss Lilly... Pardon
Notte rosse
Gianni Sbogar
Il fanciullo che cadde
Ridi Pagliaccio
Senza nome
Casa editrice Karenne
La damina di porcellana
Pierrot
Giustizia di donna
Casa editrice Milano
L'antica fiamma
Gli spettri
Amleto
Patto giurato</p> | <p>Casa editrice Do-Re-Mi
Ballerine
Napoleonina
Casa editrice Cuccart
Miss Fluffy Rufflers
L'idiota
Casa editrice Dora
Mandolinata a Mare
Casa editrice Silentium
Giffè
Casa editrice Lux Artis
Lorenzaccio — Fiamma spenta
Casa editrice Floreal
Il pastor fido
Casa editrice Fontane
Tutto — La prigione d'Arlecchino
Casa editrice Olimpus
Stradivarius
Casa editrice Goldstein
Gli agguati del destino
Casa editrice S. A. N. E. F.
Ombre
Casa editrice Megale
O sole mio
Casa editrice Grius
Gipsy
Casa editrice Floreal
Astrid
Casa editrice Dominante
La canzone dei fiori
Casa editrice Dora
Barcaiolo d'Amalfi
Casa editrice Mercedes
Strana
Bacio nel sogno
Amor che fa morire
Casa editrice Corona
Caino — Il discepolo
Casa editrice Armeria
L'artiglio del nibbio
Misterioso dramma del fiume
Crevatore
Tigre vendicatrice
Le due mamme
Rovine dell'amore
Segreto della Badia
I delitti misteriosi
Dama misteriosa
Trionfo di una Martire
Carezza del Vampiro
Casa editrice Successo
Matrimonio d'amore
Casa editrice Italo Egiz
Amor che tutto vince
Casa editrice Fosfor
Cuor che guida
Casa editrice D'Accurso
Amor ch'a nullo amato
Casa editrice Brunestelli
Principessa Stefania
Casa editrice Walter
Cuori e tuffi — Zeus
Casa editrice Vera
Duello nell'ombra
Casa editrice Sabauda
Lea
Casa editrice Vay
Corsa alla morte
Sofia di Kravonia
Il circo della morte
Casa editrice Pax
Niente di dazio?
Casa editrice Gladiator
Medusa velata
Casa editrice Walter
La morte del duca d'Ofena
Casa editrice Mediolanum
I pagliacci
Casa editrice Generale
Oh avventurieri
Casa editrice Nordish
Il dottor Voluntas
Casa editrice Luna
Cuori e sensi
Casa editrice Eccelsa
Come in quel giorno
Casa editrice Electa
L'altro io
Casa editrice Savola
Naufragio di un'anima
Casa editrice Victoria
Il giogo — La ballata dei fiori
Casa editrice Megale
Nel ventre di Parigi — 2 serie
Casa editrice Malpieri
Fiorenza mia — Viperà
Casa editrice Francot
Trionfo di sangue
Casa editrice Cinedramma
I moschettieri moderni
Casa editrice Milanofilm
La morte che assolve
Casa editrice T. Analfantico
L'Iris Rosso — 3 serie
Il fuoco
Oberdan
Tenebre
Le due orfanelle
La Rivoluzione Russa
La resa della flotta tedesca</p> |
|---|---|---|

sono di sua assoluta esclusività per tutta la Venezia Giulia, e che procederà a termini di legge contro chiunque ne tenterà la proiezione

Presso la ditta
Nicolò Pallavicini
Via Emanuele Filiberto di Savoia N. 3
è arrivata una grande partita
d'olio d'oliva
a Lire 5 al litro
Trovasi pure aceto

In tempo di due giorni
si eseguono splendide fotogramme a prezzi mitissimi.
Stabilimento fotografico
"NOI"
Via Giulia N. 2

Pianino
vendesi
Via Verudella N. 9
Rivolgersi nel pomeriggio dalle 3-6